

ISTRUZIONI PER UN USO CORRETTO DEI PRESIDI SANITARI

Primo soccorso: come utilizzare i presidi di medicazione

Il primo soccorso è la prima assistenza che si presta ad un infortunato prima dell'arrivo di un soccorso qualificato. Il primo soccorso può essere efficace se sappiamo come utilizzare i presidi sanitari a disposizione. Un importante elemento di salvaguardia dell'incolumità dei lavoratori è la corretta gestione delle emergenze e dei primi soccorsi in caso di infortunio. Prima di parlare dei presidi sanitari ricordiamo che il Decreto legislativo 81/2008 prevede che in ogni azienda sia organizzato un sistema di primo soccorso, sistema che comprende una serie di procedure riunite nel piano di emergenza. Il piano prevede a sua volta un servizio di primo soccorso composto da alcuni addetti, opportunamente addestrati, che prestano assistenza agli infortunati in attesa dei soccorsi medici del servizio di assistenza sanitaria di emergenza (118). Sempre il D.Lgs. 81/08 all'art. 45 (Primo Soccorso) indica che le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio sono individuati dal DM 388/03 e smi che classifica le aziende in tre categorie (A, B, C) in base alla tipologia di attività ed al numero di lavoratori operanti. Nelle aziende di gruppo A/B è prevista la cassetta, il pacchetto per le aziende del gruppo C (per i dettagli si rimanda al decreto di riferimento).

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

rif. Allegato I° - DM 388/03



Guanti sterili monouso in nitrile (5 paia)	Barriera meccanica per impedire la trasmissione di microrganismi patogeni. I guanti vanno indossati immediatamente prima di prestare soccorso in tutti i casi di infortunio. Proteggono il soccorritore e l'infortunato dalle infezioni. Devono essere rimossi subito dopo l'uso (e mai riutilizzati) e prima di toccare oggetti non contaminati e superfici ambientali. Dopo la loro rimozione, lavarsi possibilmente le mani.
Visiera paraschizzi	Barriera meccanica per impedire la trasmissione di micro organismi patogeni. Protegge il soccorritore e l'infortunato dalle infezioni. In caso di infortunio con pericolo di schizzi di sangue (es. ferite gravi con emorragia arteriosa) va indossata immediatamente prima di prestare soccorso.
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro	Per la disinfezione della ferita è bene detergere la cute lesa con soluzione fisiologica o acqua potabile. Il disinfettante si applica attorno alla ferita con una garza sterile (dal centro alla periferia). Prima dell'uso è consigliabile leggere le informazioni contenute nel foglio illustrativo. Utilizzare entro 10 gg dall'apertura
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (n. 3)	Per la detersione, la pulizia, per allontanare corpi estranei dagli occhi, e diluire la sostanza corrosiva nelle ustioni chimiche. Dopo l'apertura il flacone va eliminato.
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (n. 10)	Per la pulizia, la disinfezione e la protezione delle ferite nonché quale supporto a sostanze medicamentose o cicatrizzanti. Per la protezione delle ferite appoggiare la garza ripiegata sopra la ferita e fissare con il cerotto o una benda. È importante non toccare la parte della garza che verrà a contatto con la ferita. Nell'impiego di questi presidi va mantenuta la sterilità, quindi per la loro manipolazione è bene usare le pinze sterili monouso. Una volta aperta la busta le garze perdono la loro sterilità, quindi non utilizzare le garze residue per altre medicazioni. Di dimensioni differenti a seconda delle necessità.
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (n. 2)	
Teli sterili monouso (n. 2)	Base di appoggio per materiale sterile. Sono consigliati di dimensioni non inferiori ai 50 - 60 cm
Pinzette da medicazione sterili monouso (2)	Per la rimozione di piccoli corpi estranei ed ogni qualvolta si deve operare con materiale sterile. Per mantenere la sterilità della pinza occorre prestare molta attenzione all'apertura della confezione, aprendola dalla parte in cui la pinza è saldata. La parte che si può toccare con le mani è quella centrale o sagomata. Non cercare di intervenire se la scheggia aderisce all'iride o alla pupilla. Se l'estrazione è difficoltosa attendere l'intervento di un medico specializzato.
Confezione di rete elastica di misura media (1)	Per fissare le medicazioni. Va applicata nelle giuste misure e taglie per evitare restringimenti. Va applicata con le compresse di garza e non direttamente a contatto con la ferita.
Confezione di cotone idrofilo (1)	Va utilizzato preferibilmente come materiale assorbente in caso di perdita abbondante di sangue, unitamente alla garza. È importante non usarlo direttamente sulle ferite perché può lasciare residui di filamento di cotone. Gli usi del cotone idrofilo possono essere diversi (tamponcini da medicazioni da imbibire con il disinfettante, ulteriori protezioni esterne alle medicazioni già eseguite, ammorbidimento dello steccaggio bendato di fratture e contusioni, tamponi nasali estemporanei, ...)
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)	Cerottini di uso comune, che si trovano già confezionati sterilmente, in diverse misure. Sono molto utili, di facile e diretta applicazione su ferite e abrasioni di lieve entità. È importante che l'applicazione avvenga su cute asciutta dopo aver pulito e disinfettato la ferita e l'area circostante.
Rotoli di cerotto alto cm 2,5 (2)	Può essere usato per fermare la garza di una medicazione o le estremità di un bendaggio e non va mai applicato direttamente su di una ferita. Evitare di fare un giro completo del cerotto intorno all'arto (per non bloccare la circolazione)
Un paio di forbici	È importante che siano del tipo "taglia abiti" e non forbicine. Si utilizzano per tagliare cerotti, bende, rete elastica, per aprire confezione della soluzione fisiologica e per tagliare i vestiti, nei traumi (per verificare la presenza di ferite sotto i vestiti) e nelle ustioni da sostanze chimiche (per eliminare velocemente i vestiti impregnati).
Lacci emostatici (3)	Per il controllo delle emorragie di un arto (preferibilmente una cinghia piatta con fibbia, non il laccio venoso da prelievo venoso). Va utilizzato da personale adeguatamente formato solo in casi estremi perché, arrestando completamente la circolazione dell'arto, questo va in sofferenza, con il rischio di cancro. Ecco comunque alcune brevi istruzioni: "stringere il laccio fino all'arresto del sanguinamento ma non oltre, annotare l'ora di applicazione; rimuovere o allentare la fascia è pericoloso (perché si possono liberare in circolo coaguli, con conseguente rischio di ostruzione di vasi sanguigni); l'applicazione del laccio va fatta a monte della ferita (non a contatto con la ferita) e più vicino possibile alla radice dell'arto; mai sotto il ginocchio o il gomito".
Ghiaccio pronto uso (2)	In caso di contusione, distorsione, amputazione, puntura d'insetto, colpi di sole. Attivare dando un colpo secco e deciso con la mano chiusa alla busta per causare la rottura del sacchetto d'acqua contenuto all'interno, agitare la confezione per avere un freddo immediato. Interporre una garza tra la busta e la parte interessata, all'occorrenza fissare la confezione con una fascia. Non porre la parte amputata direttamente a contatto con il ghiaccio.
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)	Necessario per raccogliere tutto il materiale infetto. Può essere utilizzato per contenere eventuali parti amputate.
Termometro	Misurazione temperatura corporea. Prima di utilizzarlo scuoterlo per riportarlo alla temperatura di 35 °C. Maneggiarlo solo dalla parte sigillata (non dal bulbo). La temperatura normale negli adulti misurata nel sito ascellare va dai 35,8°C ai 37°C.
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa (1)	Nelle procedure di primo soccorso e di rianimazione di base la misurazione della pressione arteriosa non è prevista né ritenuta un dato indispensabile.

Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE

rif. Allegato II° - DM 388/03



Guanti sterili monouso (2 paia)	Barriera meccanica per impedire la trasmissione di microrganismi patogeni. I guanti vanno indossati immediatamente prima di prestare soccorso in tutti i casi di infortunio. Proteggono il soccorritore e l'infortunato dalle infezioni. Devono essere rimossi subito dopo l'uso (e mai riutilizzati) e prima di toccare oggetti non contaminati e superfici ambientali. Dopo la loro rimozione, lavarsi possibilmente le mani.
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml	Per la disinfezione di ferite lievi, contusione aperta, puntura d'insetto, abrasioni, escoriazioni. Prima di procedere alla disinfezione della ferita è bene detergere la cute lesa con soluzione fisiologica o acqua potabile. Il disinfettante si applica attorno alla ferita con una garza sterile (dal centro alla periferia). Prima dell'uso è consigliabile leggere le informazioni contenute nel foglio illustrativo. Utilizzare entro 10 gg dall'apertura
Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml	Per la detersione, la pulizia, per allontanare corpi estranei dagli occhi, e diluire la sostanza corrosiva nelle ustioni chimiche. Dopo l'apertura il flacone va eliminato.
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (n. 3)	Per la pulizia, la disinfezione e la protezione delle ferite nonché quale supporto a sostanze medicamentose o cicatrizzanti. Per la protezione delle ferite appoggiare la garza ripiegata sopra la ferita e fissare con il cerotto o una benda. È importante non toccare la parte della garza che verrà a contatto con la ferita. Nell'impiego di questi presidi va mantenuta la sterilità, quindi per la loro manipolazione è bene usare le pinze sterili monouso. Una volta aperta la busta le garze perdono la loro sterilità, quindi non utilizzare le garze residue per altre medicazioni. Di dimensioni differenti a seconda delle necessità.
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole	
Pinzette da medicazione sterili monouso	Per la rimozione di piccoli corpi estranei ed ogni qualvolta si deve operare con materiale sterile. Per mantenere la sterilità della pinza occorre prestare molta attenzione all'apertura della confezione, aprendola dalla parte in cui la pinza è saldata. La parte che si può toccare con le mani è quella centrale o sagomata.
Confezione di cotone idrofilo	Va utilizzato preferibilmente come materiale assorbente in caso di perdita abbondante di sangue, unitamente alla garza. È importante non usarlo direttamente sulle ferite perché può lasciare residui di filamento di cotone. Gli usi del cotone idrofilo possono essere diversi (tamponcini da medicazioni da imbibire con il disinfettante, ulteriori protezioni esterne alle medicazioni già eseguite, ammorbidimento dello steccoaggio bendato di fratture e contusioni, tamponi nasali estemporanei, ...)
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso	Cerottini di uso comune, che si trovano già confezionati sterilmente, in diverse misure. Sono molto utili, di facile e diretta applicazione su ferite e abrasioni di lieve entità. È importante che l'applicazione avvenga su cute asciutta dopo aver pulito e disinfettato la ferita e l'area circostante.
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5	Può essere usato per fermare le garze di una medicazione o le estremità di un bendaggio e non va mai applicato direttamente su di una ferita. Evitare di fare un giro completo del cerotto intorno all'arto (per non bloccare la circolazione)
Rotolo di benda orlata alta cm 10	Particolare tipo di benda abbastanza resistente, che non si sfilaccia e che presenta una certa versatilità d'impiego. È indicata per: a) il bendaggio di una medicazione complessa; b) eseguire il bendaggio compressivo in caso di emorragia persistente; c) praticare immobilizzazioni estemporanee di un arto traumatizzato, avvolgendola intorno all'arto stesso e alla stecca per fratture che lo rettilineizza;
Un paio di forbici	È importante che siano del tipo "taglia abiti" e non forbicine. Si utilizzano per tagliare cerotti, bende, rete elastica, per aprire confezione della soluzione fisiologica e per tagliare i vestiti, nei traumi (per verificare la presenza di ferite sotto i vestiti) e nelle ustioni da sostanze chimiche (per eliminare velocemente i vestiti impregnati).
Lacci emostatici	Per il controllo delle emorragie di un arto (preferibilmente una cinghia piatta con fibbia, non il laccio venoso da prelievo venoso). Va utilizzato da personale adeguatamente formato solo in casi estremi perché, arrestando completamente la circolazione dell'arto, questo va in sofferenza, con il rischio di cancrena. Ecco comunque alcune brevi istruzioni: "stringere il laccio fino all'arresto del sanguinamento ma non oltre, annotare l'ora di applicazione; rimuovere o allentare la fascia è pericoloso (perché si possono liberare in circolo coaguli, con conseguente rischio di ostruzione di vasi sanguigni); l'applicazione del laccio va fatta a monte della ferita (non a contatto con la ferita) e più vicino possibile alla radice dell'arto; mai sotto il ginocchio o il gomito".
Ghiaccio pronto uso	In caso di contusione, distorsione, amputazione, puntura d'insetto. Attivare dando un colpo secco e deciso con la mano chiusa alla busta per causare la rottura del sacchetto d'acqua contenuto all'interno, agitare la confezione per avere un freddo immediato. Interporre una garza tra la busta e la parte interessata, all'occorrenza fissare la confezione con una fascia. Non porre la parte amputata direttamente a contatto con il ghiaccio.
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari	Necessario per raccogliere tutto il materiale infetto. Può essere utilizzato per contenere eventuali parti amputate.
<i>Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.</i>	

Note Integrative (a carattere non vincolante / non obbligatorio):

Per quanto concerne la dotazione numerica delle Cassette di Pronto Soccorso ci si può attenere ai seguenti criteri:

- 📌 dotare almeno ogni piano di un edificio dove è ubicata ogni singola struttura di n. 1 Cassetta di Pronto Soccorso di tipo asportabile. Nel caso in cui in uno stesso piano siano presenti strutture diverse, queste possono, previo accordo interno, adottare un'unica Cassetta.
- 📌 qualora non possa essere adottato il criterio sopra esposto, va tenuto conto che deve essere presente almeno una cassetta nei seguenti casi: ogni 400 m2 di superficie/ ogni 12 lavoratori dipendenti/ ogni 30 studenti che frequentano laboratori

La cassetta di pronto soccorso potrà inoltre contenere:

- 📌 eventuali presidi di pronto soccorso concordati con il medico competente aziendale (es. un kit lavaocchi monouso per ATTIVITÀ DI LABORATORIO CHIMICO/BIOLOGICO - un kit lavaocchi monouso, una coperta isotermica ed un kit succhiaveleno per ATTIVITÀ AGRICOLE – etc.)

La cassetta di pronto soccorso altresì **NON** potrà contenere medicinali di qualsiasi genere.